



Sabato  
31 Maggio 2014

M. F. A. / 13

## Torino. Parrocchie in campo: ora basta

TORINO

**N**o all'azzardo, no alle sale giochi vicino ad oratori e scuole, no alla disinformazione che trasforma il gioco in illusione di arricchimento. A ribadirlo alcune parrocchie torinesi che stanno promuovendo incontri e iniziative di sensibilizzazione, mentre l'Ufficio diocesano di Pastorale della salute sta organizzando numerose serate sul tema del gioco d'azzardo patologico.

Dopo lo Slot Mob dell'aprile scorso, si sta muovendo la parrocchia Nostra Signora della Salute, nel quartiere di Borgo Vittoria, affidata alla Congregazione dei Giuseppini del Mirialdo che non intende accettare passivamente l'apertura di due nove sale giochi di fianco alla chiesa, che vanno ad aggiungersi ad un centro scommesse di fronte all'oratorio. Un vero assedio, dunque. Per questo è stato proprio

### Con le comunità impegnato l'Ufficio di Pastorale della salute per combattere anche la disinformazione

l'oratorio della Salute a organizzare, con la circoscrizione, una serata informativa sul gioco. Un incontro a più voci per annunciare la costituzione di un comitato di cittadini «impegnato a collaborare con le istituzioni usando l'arma della cultura», ha spiegato la rappresentante Gilda Santomauro. «Da un punto di vista matematico – ha sottolineato Enrico Bibbona, ricercatore all'Università di Torino – l'unica strategia vincente è non giocare». Non giocare perché «anche il gioco più equo come la roulette comporta sempre

una perdita da parte di chi gioca», perché è la nostra scarsa abitudine a considerare gli ordini di grandezza a illuderci «di avere probabilità di vincita mentre i giochi sono strutturati in modo che questa sia infinitesima», o ancora «perché ci facciamo condizionare da vincite che sono pari alla somma giocata e quindi non si possono considerare tali».

Negli ultimi anni, ha dichiarato Marco Martino, dirigente del commissariato di polizia del quartiere Madonna di Campagna, «i nomi più "importanti" della criminalità organizzata torinese sono passati dal kalashnikov alle slot». La parrocchia di San Pellegrino, nel capoluogo, diffondendo la petizione di un gruppo di abitanti contro l'apertura di una nuova sala a pochi metri da due scuole e da un oratorio.

Federica Bello

© RIPRODUZIONE RISERVATA